

pubblicano le sue notizie; quali direttive stanno venendo seguite in questa attività e per ordine di chi;

di quali fondi disponga questa « operazione » e se in Ministero ha disposto pagamenti per i servizi resi dalle spie infiltrate che collaborano con il funzionario « Aka »;

infine quali provvedimenti intenda assumere il Governo per far cessare queste attività che assumono caratteristiche spionistiche ed inquietanti e, quali provvedimenti per garantire la libertà costituzionale di ogni cittadino di professare la propria fede e le proprie idee senza subire discriminazioni e persecuzioni pseudo-poliziesche;

quali misure intenda adottare per tutelare l'immagine e la credibilità del Ministero dell'interno danneggiata dall'attività di questa associazione capeggiata dal presunto funzionario di nome « Aka », se si tratta di un funzionario deviato che opera in seno alle istituzioni;

quali iniziative verranno intraprese, anche dal Ministero di grazia e giustizia, per garantire una corretta gestione dei procedimenti giudiziari sin qui cennati e che sembrano essere oggetto di pressioni indebite da parte dei protagonisti di questa vicenda;

inoltre quali interventi si intendano operare per ricondurre alla liceità il comportamento dei politici che sembrano essere coinvolti in questa attività indegna.
(4-31755)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta immediata:

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'intensificarsi delle piogge negli ultimi giorni ha provocato in quasi tutta la Locride, per l'ennesima volta, smottamenti, allagamenti e blocchi delle principali vie di comunicazione;

l'evidenza del gravissimo dissesto idrogeologico in cui versa l'intero territorio nazionale ed, in particolare, quello del Mezzogiorno, al di là di eventuali responsabilità di carattere penale, non può restare ancora a lungo priva di risposte;

dopo i fatti di Soverato e ciò che si è verificato nei giorni scorsi, la popolazione di quei territori necessita di tutta la solidarietà ed assistenza possibili —:

quali iniziative si intendano assumere nell'immediato per far fronte alle necessità ed emergenze della popolazione della Locride e, inoltre, quali misure si intendano adottare nel medio periodo onde evitare ulteriori drammatici eventi.
(3-06358)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, ZAGATTI, GIARDIELLO, GALDELLI, BONITO, ATTILI, GASPERONI, CESETTI, GATTO, GIACCO, PENNA, PANATTONI, SCRIVANI, EDUARDO BRUNO, MARCO FUMAGALLI, PISTONE, STRAMBI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le vicende legate alle concessioni dei Piani di Ricostruzione di Ancona affidate dal Ministero dei lavori pubblici all'Adriatica Costruzioni Ancona e all'Adriatica Costruzioni di Ancona sono state oggetto di numerosi atti del Sindacato Ispettivo, di una commissione conoscitiva dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati, di una indagine della Magistratura dorica conclusasi con la condanna, emessa nel 1994, nei confronti dei responsabili per una serie di reati e per truffa ai danni dello Stato per 164 miliardi di lire e della legge n. 317 del 1993 che ha annullato tutti i decreti di concessione e ha chiuso definitivamente i piani di ricostruzione in Italia, richiamato l'atto n. 3-03421 del 10 febbraio 99 ancora senza risposta —:

se e quali iniziative il ministero abbia adottato dopo il parere n. 778/00 espresso

dal Consiglio di Stato Sezione 2^a in data 5 luglio 2000 « concernente provvedimenti da adottare per tutela legittimità connessa all'annullato decreto ministeriale 992/5 del 7 ottobre 1992 ».

in particolare quali iniziative il ministero abbia intrapreso e intende intraprendere dopo la decisione della Corte di Appello di Roma (sent. n. 73/00 del 9 novembre 1999) con la quale si è riconosciuto « il diritto della Società Adriatica Costruzioni Ancona s.r.l. ad ottenere l'affidamento in concessione dei lavori in questione, condannando l'Amministrazione dei Lavori Pubblici al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede » anche a seguito della nota decisione del Consiglio di Stato 671 del 15 dicembre 1998 Sezione 4 oggetto della richiamata interrogazione;

se il ministro abbia compiuto accertamenti per verificare la regolarità e il rispetto della normativa societaria da parte della predetta società Adriatica Costruzioni Ancona s.r.l. ed in particolare se risulta che la stessa società abbia omissso di depositare e pubblicare i bilanci di esercizio successivi al 31 dicembre 1993 in violazione degli artt. 2435 e 2364 ultimo comma cc., omissioni sanzionabili anche penalmente ai sensi dell'articolo 2626 c.c. e qualora risultasse veritiero come mai il ministero e l'Avvocatura dello Stato non abbiano segnalato in sede di Consiglio di Stato e di Corte d'Appello e delle altre Autorità competenti che le Società ricorrenti contro lo Stato si trovano in tale irregolare posizione. (5-08287)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

in data 28 ottobre 2000 l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha denunciato

la Fiat Auto spa, stabilimento di Pomigliano d'Arco alla procura della Repubblica di Nola, alla competente Asl territoriale NA 4 e all'ispettorato provinciale del lavoro di Napoli per le illegittime modifiche strutturali e di circolazione apportate dalla direzione aziendale di Fiat Auto spa, stabilimento di Pomigliano d'Arco, alle due corsie di transito veicolare esterne ai reparti ed ubicate tra il capannone Carrozzeria della produzione-montaggio vetture modello Alfa 156 (lato UTE B 8) ed il magazzino-deposito materiali della Logint spa sito nel capannone ex Galvanica, nonché l'Ergom Plastica (e che proseguono fino al capannone ex Meccanica ove attualmente operano le aziende Sistemi sospensioni spa e Stola Sud) hanno reso estremamente pericolosa sia la circolazione veicolare che quella pedonale;

dette corsie sono percorse da intensi livelli di traffico veicolare dovuti sia al trasferimento, al reparto Finizione, delle autovetture modello Alfa 156 deliberate dalla Carrozzeria, che al parcheggio ed alla riparazione, in dette corsie, delle vetture non deliberate e mancanti di particolari e/o con difetti di lavorazione. Tale utilizzo improprio della corsia contigua al reparto UTE B 8 della Carrozzeria ha determinato il doppio senso di marcia veicolare alla corsia adiacente all'area Logint dell'ex Galvanica ed all'azienda Ergom Plastica: corsia interessata ad intensi livelli di transito di camion ed autotreni (tra l'altro, alla Logint ex Galvanica vi è appunto la « banchina di carico e scarico merci »), nonché al transito di carrelli e tradotte per l'alimentazione materiali all'insieme delle linee di produzione della fabbrica, ed al transito di vetture delle varie aziende di appalto e/o collegate alla Fiat operanti nello stabilimento, e le vetture dei fornitori esterni;

tra il capannone Carrozzeria 156 e la contigua corsia, dove hanno tra l'altro sbocco le uscite di sicurezza, vi sono i binari del treno che, dalla stazione ferroviaria di Acerra, trasporta i rotoli di lamiera al reparto stampaggio;